

Alessandria - Dintorni

FUBINE, ALLA CASA DI RIPOSO

Allegra ritrovo con il tricolore

«Sono arrivati gli 'Amici Ca.Ri.' di Asti ad animare il pomeriggio di festa alla casa di riposo Don Orione» di Fubine, caratterizzato da allegri girotondi, anche di carrozzine, canti e racconti. Applausi poi con l'arrivo in sala di Renza Pavia e Carla Fornaca, ovvero le 'Sorelle Bandiera', e di due squisite torte bianche rosse e verdi preparate dalla cuoca per la merenda. A fare gli onori di casa il direttore, don Lucio Felici, e la responsabile Gabriella Bo e, Patrizia Porcellana nei panni romantici di Primavera.



PASQUETTA A CASTELLAZZO

Alla pieve fondi per il restauro

«Un successo, superiore alle attese: alla Trinità da Luggi, per Pasquetta, c'erano i castellazzesi, ma anche ospiti da tutta la provincia e dalla vicina Liguria (nella foto di Neri). Piace questa formula che mescola sacro e profano, messa e merendino, e poi giochi come la 'stima dell'uovo' che ha permesso di raccogliere 700 euro, per completare i restauri del tetto di San Carlo, raccolta iniziata proprio un anno fa, ormai quasi al traguardo. Apprezzata la mostra di foto di vita religiosa in paese, in cui molti si sono riconosciuti. (M.C.)»



Scarpe comode e volontà

● **In cammino** per riscoprire il paesaggio. Una piacevole moda (in tempo di crisi)

Alessandria

«Ci piace pensare che non sia a causa della crisi, ma per l'amore per la natura e per le cose semplici. Ci piace pensare che, finalmente, si va a piedi a scoprire il territorio, si calpestan sentieri, si cominciano a riconsiderare zone periferiche non troppo distanti da raggiungere ma sufficientemente lontane dal traffico per farle considerare oasi di pace. Ci piace pensare, insomma, che stia emergendo la cultura del passeggiare in luoghi che non sono né corso Roma né i viottoli dell'outlet. I benefici? Evidenti. Costa poco o niente, si guadagna in salute, si apprezza finalmente quel che di bello è a disposizione di un Alessandrino che non ha né montagna né mare ma una miriade di scorci, tra castelli e colline, fiumi e pianure.

complessi, magari scegliendo quelle colline che, soprattutto in questa stagione, appaiono come una meraviglia di colori e profumi.

L'opera del Cai e quella del Fai 'Camminare il Monferrato', ad esempio, è una rassegna che sta prendendo sempre più piede. Si deve tutto a una felice intuizione e alla volontà di 'fare sistema', cosa che nel Casalese riesce piuttosto bene. Una prova la si è avuta lunedì, nel giorno di Pasquetta, con 'Mangia Munfrà', che ha richiamato 500 camminatori a Cerrina (all'evento dedichiamo un servizio a pagina 25).

E ugualmente strutturata, ormai, è la 'Camminata dei santuari', decisamente impegnativa coi suoi 39 km. Recentemente, il percorso è stato coperto da un centinaio di partecipanti che hanno calpestato le celebri 'strade bianche' che congiungono il santuario della Madonna del Pozzo di San Salvatore a quello di Crea, seguendo il sentiero n° 602 (dedicato al compianto Alessandro Davite) tracciato dalla sezione del Cai di San Salvatore Monferrato.

Dal Cai al Fai il passo è breve. La delegazione di Casale e Alessandria del Fai ha recentemente organizzato una camminata da Quargnento a Lu, con ritorno passando da Cuccarano parte del Piemonte. Un paio d'ore a disposizione e scarpe comode possono essere sufficienti per un'interessante esplorazione dalle nostre parti. Se poi si ha più tempo (e maggior resistenza), ci si può dedicare a percorsi

Una provincia ricca di itinerari. Il Cai va da San Salvatore a Crea. E il Fai rivaluta il Monferrato

Massimo Brusasco



Nella foto in alto alcuni dei camminatori che hanno percorso il tragitto tra il santuario della Madonna del Pozzo di San Salvatore Monferrato e quello di Crea. A fianco, un gruppo che ha aderito all'iniziativa del Fai di Casale e Alessandria, andando a passeggio lungo le strade che collegano Quargnento, Lu e Cuccarano

Flash dai paesi

CUCCARO

Scatta in collina, maratona di foto

«Il dipartimento fotografia dell'Associazione San Giacomo di Lu, in collaborazione con i comuni e le pro loco di Cuccaro e Lu, organizzano la prima edizione del concorso fotografico Scatta in collina photo marathon, che si terrà domenica Primo maggio nell'ambito della festa 'Emotion-foodbike - Naturalmente a Cuccaro'. I concorrenti dovranno realizzare una serie di dodici foto, una per ogni tema proposto durante l'arco della giornata. Quattro temi saranno rivelati a Cuccaro al momento della registrazione, altri quattro dopo pranzo sulla strada panoramica pedonale tra i due paesi e gli ultimi al pomeriggio a Lu. «Portatevi una macchina fotografica digitale e scarpe comode. Non occorre essere professionisti, ma appassionati e creativi», dicono gli organizzatori. Si inizia quindi a Cuccaro davanti al Municipio in via Roma 86, alle 9 e si terminerà a Lu, dove un servizio di navetta riporterà al luogo di partenza. «Potrete girare liberamente per il territorio dei due paesi, alla ricerca del particolare che più vi ispirerà. Una comoda mappa vi rivelerà i luoghi più interessanti, i punti di ristoro e tutto quello di cui avrete bisogno». Saranno premiati la serie migliore e i migliori scatti per ogni tema. Premi speciali saranno riservati alle fotografie più estrose. Le immagini potranno essere inviate via mail o consegnate tramite cd-dvd fino alle 23.59 del 2 maggio.

MASIO

Violino e piano con un duo

«Primo maggio di musica a Masio. Domenica pomeriggio 13esima edizione del Festival internazionale "Echos - i luoghi e la musica": alle ore 17.30 nella chiesa dei santi Maria e Dalmazzo andrà in esibizione il duo Franco Mezzena - David Boldrini che eseguirà la versione integrale delle sonate per violino e pianoforte di Johannes Brahms. (S.F.)»

FELIZZANO

Fisound, la festa di musica e birra

«Concerto del Primo Maggio per il "Fisound Beer Festival", a Felizzano. Musica dalle 15, e fino a sera, in piazza Aldo Moro. Sul palcoscenico si alterneranno alcune band emergenti della provincia: Ph6 direttamente da Ovada e poi i felizzanesi Karma, i Red Sunset e i Dead Models di Alessandria, infine i Roccaforte, che hanno musica solerina. Non solo musica ma anche ottime birre artigianali. (S.F.)»

SOLERO

Domenica grigliata e gara dei Pè

«Domenica 1° maggio come vuole la tradizione gli "Amici di Solero" propongono la grigliata di carne presso la loro sede, nell'asilo Carlo Guasco. Si va a tavola dalle 12.30, ma prima, alle 11.30, c'è la messa. La novità di quest'anno è la gara, al pomeriggio, per arrivare e definire una ricetta per i Pè, tipico piatto solerino.



Come premio un uovo di Giraudi: tre gli alunni di Castellazzo che se lo sono aggiudicato

Lotteria per un asilo

● Iniziativa di scuola primaria e dell'infanzia per i bimbi di Kammina Borok

Castellazzo

«L'idea è bella, funziona, coinvolge e permette di offrire un regalo a distanza» a molti coetanei che vivono in una regione della Bielorussia dove ancora si avvertono gli effetti del disastro nucleare di Chernobyl. Per gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di Castellazzo ormai è una tradizione: lotteria di Pasqua per raccogliere fondi da destinare a una iniziativa benefica. Un evento che impegna tutti per settimane, prima la ricerca dei premi, contattando gli sponsor, e poi la vendita dei biglietti,

in classe, agli insegnanti, ai genitori, ai familiari e agli amici. Fino al gran giorno, quello dell'estrazione, alla vigilia delle vacanze. Mai così ricco il 'montepremi', grazie alla generosità e alla sensibilità degli impiegati della filiale castellazzese della Cassa di Risparmio di Alessandria, della cartoleria 'Sotto i portici' di Arturo Guastalli, della Pro loco di Castellazzo, della cartoleria - merceria 'Milano' di Franca Buscaglia, della Cartotecnica Piemontese di Alessandria, della Farmacia Gaiardelli di Casal Cermelli, della Pagielleri Sell System e, per i premi principali, della Pasticceria Pasquali e della Cioccolateria Giraudi. Hanno vinto in molti, le tre uove offerte da Giraudi a Nora Santoro, di 4 anni, della

'sezione gialla' della scuola dell'infanzia, a Sara Botta della 1A e a Giorgia Canepa della 3A. E hanno vinto i bambini del villaggio di Kammina Borok, in Bielorussia: tutto il ricavato della lotteria, infatti, è stato consegnato all'associazione 'Noi insieme per Chernobyl', per contribuire alla costruzione di un asilo per 30 alunni che vivono nel villaggio a 150 chilometri dalla capitale, Minsk. Un progetto avviato su richiesta degli abitanti di Kammina Borok e della Provincia di Berezino, perché i piccoli possano frequentare la scuola materna senza dover affrontare il lungo viaggio fino a Minsk. Lo potranno fare grazie anche ai loro coetanei di Castellazzo.

Mimma Caligaris

Il libro ai ragazzi e la nonna del sindaco

● Festa della Liberazione: iniziative a Frugarolo, Quargnento e Silvano

Alessandria

«È stato il 25 aprile della lettura. A Frugarolo, il sindaco di Frugarolo Pietro Gazzaniga per ricordare il 66esimo anniversario della Liberazione ha donato un libro a tutti i frugarolesi di 14 anni. S'intitola "Zia, cos'è la Resistenza", autrice è Tina Anselmi, che racconta questo complesso periodo storico attraverso il dialogo tra un adolescente ed una persona adulta.

Il libro viene recapitato a casa, accompagnato da una lettera di Gazzaniga che spiega il perché del libro al posto di una manifestazione pubblica. «La realtà è scritta e documentata su tutti i libri di storia e nei racconti di chi visse quei momenti tragici della nostra storia. Buona lettura».

L'invito alla riflessione invece dei discorsi retorici. «Diffidate sempre di quanti cercheranno di distorcere gli eventi - scrive il sindaco - Caro giovane concittadino, credo che la tua generazione sia fortunata perché avrà un grande peso nel futuro del nostro Paese. Oggi sono convinto stanno cambiando molte cose». La scelta del libro improntato sulla semplicità

del dialogo e sul confronto generazionale è stata istantanea. «L'ho notato al Salone del libro e mi ha subito colpito, si trattava di decidere in tempi rapidi ed ho fatto la mia scelta informando dopo il consiglio comunale, che ha accolto con favore». Il libro scelto per il 25 aprile del 2010 "Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della resistenza" di Mimmo Franzinelli, era dedicato ai diciottenni di Frugarolo. Quest'anno la ricorrenza è connessa al 150° dell'unità d'Italia. Per il sindaco è l'occasione di parlare ai giovanissimi, ricordando i Caduti frugarolesi a partire dalle guerre d'Indipendenza. «La nostra Patria ritrovò il 25 aprile la sua libertà e la sua unità, ricacciando, come dopo le battaglie risorgimentali, l'invasore straniero».

Tra le prossime iniziative di carattere storico, l'amministrazione comunale avvierà una ricerca per risalire all'identità dei partigiani frugarolesi. Nella foto del 25 aprile 1945 conservata in municipio, tra la folla che esulta in piazza San Felice compagno giovani ribelli di cui negli anni si sono perse le tracce.

Quargnento con l'Anpi A Quargnento, la festa della Liberazione è stata anticipata a sabato 23. Dopo la messa



La cerimonia a Quargnento con Cinefra e il sindaco Benzi

delle 10.30, il sindaco Luigi Benzi ha salutato i presenti e, in particolare, Pasquale Cinefra, presidente dell'Anpi Provinciale, con il quale (e con Denise Varrone, presidente dell'Anpi di Fubine) è stata depositata una corona d'alloro alla lapide dedicata ai suoi martiri, Valente, Cuttica, Corrente.

Il presidente e partigiano Cinefra ha raccontato gli episodi più importanti della liberazione della Provincia di Alessandria, che ricevette l'onorificenza della medaglia d'oro, per il sangue versato nella guerra di liberazione e ha ricordato in particolare la partigiana combattente Bruna, al secolo Iridi Silvi, nonna del sindaco Luigi Benzi, che risiede a Parma e che parte-



Il sindaco di Frugarolo

cipò alle celebrazioni quarcentine tre anni fa. A Bruna, è dedicato un capitolo del libro 'Partigiane e patriote della Provincia di Reggionell'Emilia'. La cerimonia si è conclusa al campo con la deposizione di una seconda corona d'alloro

al monumento ai caduti di tutte le guerre e la benedizione dei cippi ornati con mazzi di fiori e tricolore come le lapidi dei tre partigiani quarcentini.

Silvano e la memoria

«La memoria dei vecchi perché i giovani sappiano», è stato il tema del 25 aprile a Silvano d'Orba. Comune, Anpi e Soms hanno organizzato due appuntamenti ispirati al confronto generazionale. Lunedì si è svolta la celebrazione solenne con raduno dei partecipanti in piazza Alcide De Gasperi presso il monumento ai Caduti, dove il parroco monsignor Alessandro Casulo ha celebrato la messa. Poi i partecipanti hanno fatto ritorno al piazzale per il saluto del sindaco e l'orazione ufficiale, che alle è stata tenuta dal consigliere regionale Rocco Muliere. I festeggiamenti del 66° anniversario si erano aperti mercoledì al teatro Soms, per una emblematica proiezione. I nonni, che hanno rivissuto il 25 aprile del 1945 prima davanti alla cinepresa e poi in sala, sono fratelli Bruno e Agnese Donato, Bertino D'Andria, Albino Bisio, Irma Pestarino, Petronilla Massa, Giovanni Chiappino nome di battaglia Piero, che è l'ultimo sopravvissuto alla strage della Benedica. D.Te. M.B.